



FINANZIAMENTO. Fondi erogati dalla Provincia entro febbraio 2014

Attività formativa e scientifica altri 50mila euro all'università

IMPORTO SUDDIVISO TRA QUATTRO CORSI DI LAUREA

► La Provincia di Udine ha stanziato un altro finanziamento a favore dell'Università di Udine: 50mila euro per l'anno accademico 2012/2013, che si aggiungono al primo contributo da 100mila euro. Si tratta di somme che derivano dall'accordo di collaborazione attuativo, sottoscritto il 30 luglio scorso tra l'amministrazione provinciale di Udine e l'ateneo per attività formative e scientifiche. La somma di 50mila euro viene ripartita, per l'importo di 12.500 euro ciascuno, tra i corsi di laurea in scienze motorie, scienze dello sport, educazione professionale, scienze e tecniche del turismo culturale. L'accordo attuativo in cui s'inquadra l'intervento economico è frutto del protocollo d'intesa con l'ateneo risalente al 1 febbraio 2012, un ulteriore passo dopo il patto tra università e territorio stipulato il 27 ottobre 2008. Il protocollo triennale, che ha instaurato tra i due Enti firmatari il rapporto di collaborazione, è volto, fra gli altri temi, al sostegno di internazionalizzazione, didattica, ricerca, trasferimento tecnologico, attribuzione di assegni di ricerca, sviluppo del territorio, orientamento per il raccordo fra



istruzione superiore e ateneo, collaborazione nell'ambito delle attività di scienze motorie e in ambito sportivo. Il finanziamento verrà erogato in due tranches: il 30% entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo attuativo, il restante 70% entro il 28 febbraio 2014, a seguito di rendiconto analitico dettagliato delle spese sostenute.

DIDATTICA E RICERCA. «Il livello di finanziamento sempre più insufficiente delle università – dichiara l'assessore provinciale all'istruzione, Beppino Govetto – compromette le loro capacità di attirare e mantenere i migliori talenti e di rafforzare l'eccellenza delle attività di ricerca e d'insegnamento.

Essendo poco probabile che fondi pubblici aggiuntivi possano da soli colmare il solco che si va creando, occorre trovare i mezzi per aumentare e diversificare le entrate delle università. Inoltre, trovandosi al punto d'incrocio della ricerca, dell'istruzione e dell'innovazione, le università hanno in mano, sotto diversi aspetti, la chiave dell'economia e della società della conoscenza. Le università impiegano, di fatto, il 34% di tutti i ricercatori d'Europa, anche se le cifre nazionali variano del triplo da uno Stato membro all'altro (26% in Germania, 55% in Spagna e più del 70% in Grecia). Le università sono anche responsabili dell'80% della ricerca fondamentale condotta in Europa».